

Fino al 20.XI.2013
Patricia Cronin - Le Macchine, gli dei e i Fantasmi
Roma, Centrale Montemartini

L'artista americana sublima lo spazio della Sala delle Macchine della Centrale Montemartini. Un dialogo tra la scultura antica e la forza delicata del suo lavoro

pubblicato venerdì 8 novembre 2013

Testimoni di un passato glorioso, due grandi motori diesel giganteggiano all'interno di quella che fu, a partire dal 1912, la prima stazione elettrica pubblica di Roma. Malinconici simboli di una modernità obsoleta con la loro monumentale presenza ormai avulsa dalla loro originaria funzione, sono circondati da una parte della collezione archeologica dei Musei Capitolini. E' questo lo spazio che si trova ad affrontare **Patricia Cronin**, artista non nuova all'ambiente romano e alla sua storia, avendo vinto nel 2006 il Rome Prize dalla American Academy.



Patricia Cronin, Peplophoros and Queen of Naples Ghost, 2013

L'esito è magistrale nella fusione perfetta del suo lavoro con un luogo che sembra sospeso, bloccato in un passato immobile, al quale l'artista dona nuova linfa. *Le Macchine, gli Dei e i Fantasmi* è il felice titolo della mostra, curata da Ludovico Pratesi, che riesce a mettere in comunicazione due mondi, quello dell'archeologia industriale e quello della statuaria classica, entrambi apparentemente chiusi nella loro iconica fissità.

Sei grandi acquarelli bianchi, intitolati *Ghosts* (fantasmi) stampati su tessuto nero ornano la parte alta dei due motori, sono macchie di un candore accecante che si stagliano sulle sfumature di un nero quasi materico che emanano una luce eterea che si riverbera nello spazio con una forza sensuale e rigenerante, quasi mistica. In bilico fra figurazione e astrazione, sagome umane maschili solo vagamente abbozzate nei contorni si alternano ad immagini più astratte che sembrano sessi femminili. Adagiate sull'imponente motore, queste ultime non possono non richiamare alla mente il *Grande Vetro* di Duchamp, quel contrasto uomo - donna, materia - spirito, che sembra dissolversi nella luce metafisica di queste opere. Dedicate idealmente dalla Cronin alle sculture perdute e riscoperte dell'artista neoclassica americana Harriet Hosmer (1830-1908) autrice della tomba di Judith Falconer (1857) nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte a Roma, questi fantasmi finiscono per incarnare le anime delle sculture classiche della sala, quelle degli operai un tempo al lavoro, diventando così un simbolico ponte fra passato e presente. La bellezza terribile della macchina e la romantica decadenza delle statue classiche in parte mutile, vengono messe in comunicazione dalla magia di questi acquarelli, che diventano così il *trait-d'union* in un dialogo in cui il tempo e la memoria si trasfigurano in un'atmosfera catartica.

Marta Napoleoni

mostra visitata il 10 ottobre 2013

dal 10 ottobre al 20 novembre 2013

Patricia Cronin

Centrale Montemartini

Via Ostiense 106 - (00154) Roma

Orario: da martedì a domenica, 9 - 19, la biglietteria chiude 30 minuti prima

Info: 060608

info.centralemontemartini@comune.roma.it - www.centralemontemartini.org

find this article : <http://www.exibart.com/notizia.asp?IDNotizia=41068&IDCategoria=61>